

INTERPRETAZIONE BIBLICA

Per la NUOVA ERA

GENESI, il Libro dell'Eterno Inizio

di Corinne Heline

Traduzione a cura dell'Associazione Studi Rosacrociari di Padova

E-mail: studi.rc@libero.it

Sito; www.studirosacrociari.com

Seguito del Capitolo XI

Genesi 43:26-31

Quando Giuseppe arrivò a casa, gli presentarono il dono, che avevano con sé, e si prostrarono davanti a lui con la faccia a terra. Egli domandò loro come stavano e disse: "Stia bene il vostro vecchio padre, di cui mi avete parlato? Vive ancora?" Risposero: "Il tuo servo. Nostro padre, sta bene, è ancora vivo" e si inginocchiarono prostrandosi. Egli alzò gli occhi e guardò Beniamino, suo fratello, il figlio di sua madre, e disse: "È questo il vostro fratello più giovane, di cui mi avete parlato?" e aggiunse: "Dio ti conceda grazia, figlio mio!". Giuseppe uscì in fretta, perché si era commosso nell'intimo alla presenza di suo fratello e sentiva il bisogno di piangere; entrò nella sua camera e pianse. Poi si lavò la faccia, uscì e, facendosi forza, ordinò: "Servite il pasto".

L'estasi spirituale invase Giuseppe non appena fu faccia a faccia con Beniamino: il rapimento indescrivibile dello spirito quando guarda alla sua identità eterna. Fu l'esperienza del candidato vittorioso che alzò il velo davanti al Santo dei Santi e vi entrò.

Un tempo di festa per lo spirito. La celebrazione fu appropriata per l'occasione; il tavolo fu riccamente servito e ci fu mensa per tutti. Ma la porzione di Beniamino fu cinque volte maggiore di quella degli altri. Tutti bevvero il vino della nuova vita, e si rallegrarono con lui.

Il primo viaggio era stato fatto da dieci figli, senza Beniamino. Dieci è il numero del maschile e del femminile separati ma che lavorano verso l'unione. Il secondo viaggio fu fatto dagli undici fratelli. Undici è l'emanazione numerica sotto cui si stabilisce l'equilibrio.

Genesi 44:1,2

Diede poi quest'ordine al maggiordomo della sua casa: "Riempi i sacchi di quegli uomini di tanti viveri quanti ne possono contenere e metti il denaro di ciascuno alla bocca del suo sacco. Insieme metterai la mia coppa, la coppa d'argento, alla bocca del sacco del più giovane, con il denaro del suo grano". Quegli fece secondo l'ordine di Giuseppe.

Giuseppe cercò di mettere alla prova la validità dell'io personale di ricevere la conoscenza della propria controparte divina. La sua coppa d'argento fu messa nel sacco di uno dei fratelli, senza che loro lo sapessero, prima della loro partenza per Canaan. Dopo avere viaggiato per un bel po' furono sorpresi dal maggiordomo di Giuseppe e accusati di furto. L'indagine rivelò la coppa nel sacco di Beniamino. Innocenti di qualsiasi colpa, si privarono delle loro vesti e tornarono alla città. Dopo essere stati interrogati da Giuseppe, Giuda (il cuore) diede questa risposta: *"Che diremo al mio signore? Come parlare? Come giustificarci? Dio ha scoperto la colpa dei suoi servi... Eccoci schiavi del mio signore, noi e colui che è stato trovato in possesso della coppa."* *Genesi 44:16*

Giuseppe non accettò la proposta. Volle solo colui nel cui sacco si era trovata la coppa. Giuda sapeva che fargli trattenere Beniamino avrebbe spezzato il cuore di suo padre (Giacobbe), così implorò Giuseppe: "Mio signore, sia permesso al tuo servo di far sentire una parola agli orecchi del mio signore; non si accenda la tua ira contro il tuo servo, perché perfino il faraone è come te!..... Ora, lascia che il tuo servo rimanga invece del giovinetto come schiavo del mio signore e il giovinetto torni lassù con i suoi fratelli!"

Questo sacrificio volontario di Giuda (l'amore) toccò il cuore di Giuseppe così profondamente che "fece uscire tutti dalla sua presenza". Così, congedandoli, egli si fece conoscere dai suoi fratelli. E pianse forte... e Giuseppe disse ai suoi fratelli: "Avvivatevi a me, vi prego". Ed essi si avvicinarono. Ed egli disse: "Io sono Giuseppe vostro fratello, colui che vendeste per

l'Egitto." L'amore (Giuda) aveva così innalzato tutta la personalità (i fratelli più vecchi) da poter essere ammesso nel luogo segreto del suo Io Superiore.

La coppa posta nel sacco di Beniamino era d'argento, un metallo femminile connesso al principio dell'amore che, se innalzato, apporta illuminazione ed equilibrio. Inoltre, l'argento è governato dalla Luna, reggente del Cancro, il segno di Beniamino e il portale mistico per l'Iniziazione. Una volta compresi correttamente tutti i dettagli cadono nel loro proprio posto in un modello di perfezione divina.

Dopo che Giuseppe si fu fatto riconoscere dai suoi fratelli, realizzò una completa riconciliazione con essi. Ciò indica un grado di unicità di coscienza spirituale alla quale molti non sono ancora pervenuti.

L'unione con Dio non è possibile fintantoché vi è separazione con gli uomini. "...Colui che non ama il proprio fratello che vede, come può amare Dio che non vede?" Il Cristo si riferisce al medesimo soggetto quando ingiunge al devoto, che si propone di portare un dono all'altare del Signore, se ha qualcosa contro un fratello di andare prima a riconciliarsi con lui, poiché fino a quando ciò non verrà fatto il suo dono non potrà essere accettato dal Signore.

Giuseppe era nella posizione di ricambiare il torto che i fratelli gli avevano fatto cospirando per togliergli la vita, e più tardi per averlo venduto per pochi pezzi d'argento. Ma questa non è la via che porta al nostro Io Superiore. Solo l'amore porta per questa via. "Ama i tuoi nemici, benedici coloro che ti maledicono, fa del bene a coloro che ti odiano, e prega per quelli che rabbiosamente ti usano e ti perseguitano." Tale è il comandamento del Signore dell'Amore.

Giuseppe disse ai suoi fratelli di non affliggersi per averlo venduto, assicurandoli che non loro, ma Dio lo aveva mandato in Egitto allo scopo di accumulare le provviste che avrebbero più tardi salvato le loro vite. E Giuseppe "baciò tutti i suoi fratelli." Ma a Beniamino, il fratello più piccolo e più vicino, lo abbracciò e pianse sul suo collo.

Dopo la riconciliazione fra Giuseppe e i suoi fratelli, il Faraone promise loro che i beni dell'Egitto erano i loro e che erano i benvenuti alle ricchezze di quella terra. Giuseppe li mandò a Canaan a prendere il loro padre, Giacobbe, e tornare a vivere nella florida Gosen.

Giuseppe fece nuovamente grandi provviste per il loro viaggio. Fra le altre cose, ognuno fu fornito di nuovi vestiti. Questo è un modo per dire che il corpo anima aveva acquisito altre qualità e divenuto più radioso. A Beniamino furono dati cinque cambi di vestiti. L'abito dello spirito di questo amato figlio e fratello era di uno splendore cinque volte superiore. Tutti e cinque i sensi erano stati spiritualizzati. Beniamino fu anche favorito con un dono speciale di trecento pezzi d'argento – le forze trine del corpo, della mente e dello spirito che funzionano come un'unità.

Genesi 46: 1-4

Israele levò dunque le tende con quanto possedeva e arrivò a Bersabea, dove offrì sacrifici al Dio di suo padre Isacco. Dio disse a Israele in una visione notturna: "Giacobbe, Giacobbe!". Rispose: "Eccomi!". Riprese: "Io sono Dio, il Dio di tuo padre. Non temere di scendere in Egitto, perché laggiù io farò di te un grande popolo. Io scenderò con te in Egitto e io certo ti farò tornare. Giuseppe ti chiuderà gli occhi".

Nella luce che brilla nell'oscurità il Signore parlò a Giacobbe (l'umanità), assicurandogli che Egli sarebbe sceso con lui in Egitto (la discesa involutiva dello spirito nella materia), e che Egli lo avrebbe sicuramente riportato in alto (la salita evolutiva dalla materia a Dio). È in, con e attraverso Dio che lo spirito umano compie il suo pellegrinaggio nel tempo, nello spazio e

nella materia, raccogliendo esperienza e dispiegando potenzialità. Dall'unione inconsapevole con Dio, il viaggio conduce alla coscienza consapevole dell'unità col tutto. È un passaggio eonico dall'impotenza all'onnipotenza, dalla nescienza all'onniscienza. Noi siamo dei in divenire.

“E Giuseppe metterà le sue mani nei tuoi occhi”. La mente è il sentiero, dice una massima occulta. Rendere la mente Cristica è l'ideale supremo per l'attuale Quinta Razza Madre, i popoli Ariani. La Genesi segue questo lavoro fino al suo completamento nella vita di Giuseppe.

Quando Giacobbe e la sua casa uscirono per l'Egitto, egli mandò “Giuda avanti a sé da Giuseppe, per dirigere la sua faccia a Gosen”. L'amore (Giuda) condusse la via entro la nuova terra.

* * *